

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 1

Vorwort: Architettura come mestiere

Autor: Caruso, Alberto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Architettura come mestiere

Alberto Caruso

L'architettura come qualità non necessaria di qualcosa che facciamo per una necessità materiale o morale, ma alla quale non possiamo né dobbiamo rinunciare. G. Grassi*

Questa della contemporanea inutilità e necessità dell'architettura sembra essere il carattere specifico del nostro tempo. Viviamo in una società nella quale i bisogni materiali sono soddisfatti e l'istruzione è diffusa come in nessun'altra epoca: eppure il nostro mestiere ha smarrito il senso comune che nelle altre epoche lo rendeva riconoscibile e riconosciuto, oggetto di attesa e di domanda sociale.

E proprio il poderoso sviluppo degli insediamenti, la nuova colonizzazione del territorio, che non ha anch'essa precedenti per dimensione, esprime invece una corrispondente e grande necessità di architettura, di organizzazione consapevole e razionale dello spazio, di valore, come quello che riconosciamo all'architettura antica.

Contribuire alla costruzione di una cultura condivisa, di motivazioni e coerenze comuni, che rendano comprensibili e trasmissibili le esperienze contemporanee, è la nostra ambizione. Il mestiere è la dimensione dell'architettura sulla quale vogliamo riflettere: tra i tanti modi possibili di illustrare il progetto di architettura, ci proponiamo di affrontare quello proprio della sua costruzione, della relazione tra la realtà ed il pensiero che la intende modificare, della fatica e del lavoro dell'architetto. La consapevolezza, che abbiamo in passato più volte sostenuto dalle pagine di *Rivista Tecnica*, che l'architettura è sempre pubblica e che il suo esercizio è quindi sempre esercizio di responsabilità civile, vorremmo prevalessse sulla pratica professionale ignorante e inconsapevole che caratterizza gran parte delle trasformazioni ambientali, la grande quantità dei manufatti che ci circondano.

Quella determinata volontà di cambiare il mondo in meglio, che costituiva la tensione morale dei pionieri della modernità, deve tornare ad illuminare il mestiere, a cominciare dalla formazione universitaria degli architetti. In questo senso *l'architetto del territorio*, che l'Accademia di Mendrisio si pone come obiettivo didattico, costituisce una importante novità, soprattutto se l'Accademia riuscirà a diventare punto di riferimento sul territorio, come luogo di produzione culturale, nel quale si saldi la separazione che oggi divide dalla scuola la gran parte degli architetti e degli altri "tecnici" che operano sul territorio, un luogo di ricerca e di aggiornamento culturale permanente. La condizione di crisi, che limita in modo così grave lo spazio di esercizio del nostro mestiere, contiene al suo interno anche gli elementi positivi necessari al suo superamento: valorizzarli, diffonderli e farne oggetto di aperto confronto è il compito di *archi*.

* *L'architettura come mestiere* di G. Grassi, da H. Tessenow, *Osservazioni elementari sul costruire*, F. Angeli Editore, 1974.

Summary

Our profession has lost the meaning it had at other times, when it was recognisable because of its meaning and when it was the object of demands on the part of society. The tremendous amount of construction in recent times is the expression of a great need for architecture, for the conscious and rational organization of space. The profession is the dimension of architecture on which we want to reflect: among the many possible ways of illustrating an architectural project, we propose to examine that of its construction, of its relation with reality and the thought that intends to modify reality, of the hard work of the architect. Architecture is always public, and its activity is therefore always an activity that carries civil responsibility with it. The desire to change the world for the better, which constitutes the moral tension of the pioneers of modernity, must return to illuminate the profession, starting from the university education of architects. In this sense the architect concerned with regional planning, which is the teaching objective of the Academy of Mendrisio, is an important new development if the Academy succeeds in becoming a cultural reference point for the region. The present crisis, which limits the space of our profession, contains the positive points that are necessary for overcoming the crisis itself: the task of architects is to give these points their proper worth, to advertise them and to make them an object of comparison.